



Risposta a una mozione di Käppeli e Gianella

Più tedesco alle elementari?

«Per il Governo non serve»

Il Consiglio di Stato è contrario alla proposta di Alessandra Gianella e Fabio Käppeli di anticipare l'insegnamento del tedesco nelle scuole ticinesi. I due deputati PLR - in una mozione presentata nel maggio scorso e sottoscritta anche da colleghi di PPD, Lega, UDC, Area Liberale e Verdi - sostenevano che «anticipare lo studio del tedesco permette ai ragazzi di crescere con una mente bilingue, ciò che presenta numerosi vantaggi e in primis sul mercato del lavoro». A dimostrazione che il tedesco è fondamentale, sottolineavano i mozionanti, «basta ricordare che in Svizzera tra i 4 e i 4,5 milioni di persone parlano svizzero tedesco o tedesco sul posto di lavoro (circa il 63%), il 18,5% parla francese, l'11,5% inglese e solo il 5,5% parla italiano».

Ma il Consiglio di Stato cita invece uno studio del professor François Grin dell'Università di Ginevra, in cui «alla domanda sull'utilizzo quotidiano o quasi delle lingue straniere sul posto di lavoro il 51,8% dei ticinesi indica il francese, il 51,6% il tedesco e il 18,6% l'inglese». Un dato che trova una certa corrispondenza nella ripartizione degli studi universitari: «I dati dell'Ufficio federale di statistica riferiti al settore terziario per l'anno scolastico 2015/2016 mostrano infatti che gli studenti ticinesi che proseguono gli studi in Svizzera romanda (2.283),

con un leggero vantaggio per quest'ultima». «Da questo punto di vista la "predominanza" del tedesco (così come sembra essere proposta dall'atto parlamentare) va relati-



vizzata» scrive il Governo, sostenendo che «l'approccio adottato da ormai più di dieci anni dal nostro Cantone permette di dotare gli allievi ticinesi di competenze linguistiche che consentono loro di scegliere e di svolgere con successo percorsi formativi anche al di fuori del Ticino e delle aree italofone». Infine, introdurre la lingua tedesca già alle elementari imporrebbe un radicale riorientamento delle competenze linguistiche dei docenti, «perché i docenti attualmente in carica alle elementari non sono formati all'insegnamento del tedesco».